



Mensile di letteratura  
e illustrazione  
per il mondo dell'infanzia

numero 309 - gennaio/febbraio 2014 - € 8.00

# ANDERSEN



SPED. ABB. POST. CONVI. 76 - ART. 2 LEGGE 549/95 - CONTIENE I.P.

# Leggere diversamente

E leggere tutti: piacere più che educare tra carta, "bit" e modeling.  
L'esperienza della Fondazione A.R.C.A. (Autismo Relazioni Cultura e Arte).

di Lucia Muzio e Francesca Pongetti

La lettura è un vero e proprio supporto alla gestione autonoma della vita personale. Le pratiche di lettura ad alta voce si sono notevolmente diffuse in Italia, com'è dimostrato dal progetto nazionale "Nati per Leggere", così come dalle diverse iniziative trasversali all'interno della filiera del libro e della Sanità pubblica tramite l'uso della lettura ad alta voce con strumenti riferenti alla CAA (Comunicazione Aumentativa e Alternativa) per coloro che sono affetti da BCC (Bisogni Comunicativi Complessi). Tutte queste strategie sono assolutamente lodevoli e positive e costituiscono un'importante azione sociale tendente allo sviluppo di condizioni di maggiore autonomia per tutti.

Tutto ciò si pone in assoluta controtendenza rispetto al problema evidenziato da Mario Vargas Llosa, nel Discorso di apertura della Fiera del Libro di Buenos Aires (21 aprile 2011), nei seguenti termini: "I commissari politici hanno sostituito nella vita moderna gli inquisitori di un tempo. Ogni volta che si è impadronito del potere un governo guidato da un fanatico religioso, ideologico, o da un caudillo megalomane che si crede padrone della verità assoluta, i libri sono stati sottoposti a purghe, tagli o vessazioni per cercare di evitare che quello che incarnano meglio di chiunque, la diversità umana, la varietà di idee, le molte credenze, i differenti punti di vista, costumi e tradizioni, si divulghino e contraddica la visione unica, dogmatica, escludente e autoritaria vigente".

Le pratiche di lettura, al contrario, dimostrano la loro efficacia su due livelli distinti: da un lato su performance di tipo cognitivo, aggirando a volte gli ostacoli cognitivi a monte dell'accesso alla lettura medesima; dall'altro lato su più specifiche performance di tipo scolastico e no.

Gli studi sul "pensiero narrativo" hanno infatti rilevato che la lettura del testo narrativo trasforma le concezioni del sé e del mondo, modificando la stessa architettura della mente.

Quando si legge una storia, è la voce a far vivere il racconto, collocando gli eventi in una sequenza narrativa, necessaria per attribuire loro un senso. Per questo tramite si giunge a interpretare le azioni umane e le intenzioni che le guidano, consentendo così di comprenderle, attraverso dei frame di storie.

Le narrazioni sono quindi considerate come dispositivi atti a favorire il processo di costruzione dell'identità di ciascuno di noi e la nostra capacità di acquisire un controllo sulla realtà. Avere delle competenze narrative serve oggi più di ieri, fin da bambini, per dare significato alle proprie esperienze e per gestire e controllare il proprio futuro. Il tutto diventa il materiale attraverso il quale giungiamo a costruire la nostra identità

La lettura ad alta voce da parte di un adulto consente poi al bambino di partecipare attivamente e di fare esperienze, aiuta a pensare e a esse-

re curiosi, a fare collegamenti e a costruire storie, contribuendo a prevenire le difficoltà di lettura. Essa inoltre favorisce lo sviluppo emotivo, linguistico e cognitivo, induce l'aumento del livello di attenzione, migliora la comprensione del linguaggio e della struttura della frase, agendo da supporto anche di un eventuale percorso scolastico complesso, attraverso la facilitazione della letto-scrittura (si veda, ad esempio, il sito "Leggendo Leggendo", dedicato agli insegnanti e all'educazione della lettura, curato dalle Edizioni Piemme).

Nei bambini la capacità di comprensione del linguaggio scritto è inferiore rispetto a quella del linguaggio parlato, per questo la lettura ad alta voce di albi illustrati da parte di un adulto, fin dalla primissima infanzia, è un'esperienza importante: sollecitando l'attenzione del bambino, mettendolo in comunicazione, gli consente di condividere significati, immagini, idee, confrontandosi con l'altro. La lettura ad alta voce si configura dunque come una pratica di "cura" ed anche di "apertura".

L'insostituibilità e l'importanza della funzione vocale dell'adulto che legge a un bambino fanno sì che, a prescindere dal testo letto, il libro assuma una valenza particolare e divenga anche strumento di comunicazione affettiva. La particolare atmosfera che si crea tra il bambino e l'adulto che legge, gli stimoli sonori, tattili, visivi, il senso di protezione percepito dal bambino, sono elementi che rendono l'esperienza ogni volta unica.

Leggere insieme è un momento piacevole per entrambi: il libro diventa strumento di incontro tra chi legge e chi ascolta. Leggere ad alta voce consente a genitori e figli di condividere l'esperienza della parola scritta, di esplorare insieme emozioni e paure, calmando, rassicurando e consolando: si innesca così la relazione adulto-bambino, basilare per lo sviluppo della persona, frutto di quella "magia" che rimarrà poi iscritta nella memoria (si veda il progetto di ricerca sull'esperienza dei padri lettori dal titolo: *La lettura ad alta voce come dispositivo pedagogico*, dell'Università di Milano-Bicocca, Facoltà di Scienze della Formazione).

Solo così il piacere della lettura potrà diventare un patrimonio condiviso tra adulti e bambini, e ci darà la garanzia di provare lo stesso coinvolgimento percettivo ed emotivo che chiediamo ai nostri piccoli "ascoltatori", anche nelle successive e necessarie ripetizioni.

I momenti di lettura, vissuti in un clima di gratuità e di condivisione emotiva con gli adulti di riferimento, possono aiutare i bambini ad accrescere e sviluppare le proprie potenzialità e la fantasia. Il tutto va visto anche in quanto gesto d'amore, significativo e importante, quale può essere quello di un adulto che si pone in una condizione di disponibilità, di dono e di ascolto. La pratica costante della lettura ad alta voce è quindi la modalità migliore per abituare e far appassionare i bambini al libro.

In Italia coloro che leggono libri con una certa continuità non supera-

## IN-Book

Gli IN-Book sono libri illustrati, già esistenti e modificati, con testo integralmente scritto in simboli in forma convenzionale, standardizzata per l'intero Paese, pensati per essere ascoltati mentre si leggono ad alta voce. Da un'esperienza italiana, la Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA), presso il Centro Sovrazionale di Comunicazione Aumentativa di Milano (CSCA), con il contributo di genitori, insegnanti e operatori, nascono questi testi, pensati per bambini con bisogni comunicativi complessi (BCC).

I libri hanno cominciato a circolare spontaneamente ed in modo un po' inaspettato nelle case, nelle scuole dell'infanzia, nelle biblioteche e in molti altri contesti. Le caratteristiche delle storie, la presenza dei simboli e l'indicazione (modeling) che è fatta nel corso della lettura, sono elementi che sostengono l'attenzione condivisa e rendono più agevole la comprensione del racconto.

I notevoli vantaggi per lo sviluppo emotivo, linguistico e cognitivo, rendono gli IN-Book patrimonio per tutti i bambini e non sono solo per quelli con disabilità comunicative e relazionali.

Per i bambini con bisogni comunicativi complessi il "normale" libro non basta, così che da non moltissimo tempo, circa un quindicennio, sono presenti e tuttora stanno nascendo libri in simboli.

Esistono due categorie di libri in simboli: 1) libri personalizzati, su misura: sono libri creati ex novo per uno specifico bambino e raccontano esperienze per lui emotivamente significative in senso positivo o negativo, interessi specifici o grandi passioni. Spesso rappresentano il miglior aggancio iniziale all'atto della lettura, ma sono prodotti esclusivamente in ambito sanitario; 2) libri modificati, che partono da libri già esistenti e che sono adattati per essere resi accessibili e gli IN-Book già menzionati. Entrambi si possono reperire all'interno delle biblioteche di tipologia pubblica e speciale.

Grazie al modeling, l'indicazione costante da parte dell'adulto del simbolo con il dito mentre legge ad alta voce, il bambino può seguire meglio la storia. Il dito viene appoggiato nella parte inferiore del simbolo, in modo da lasciare libero e ben evidente sia il simbolo che la parola scritta, posizionata in alto, seguendo un suo ritmo e una sua prosodia. La presenza costante della riquadratura intorno al simbolo e alla parola scritta in lettere al suo interno, permette subito una corrispondenza tra la parola-simbolo ed il suo significato. Questi libri non sono dedicati esclusivamente ai bambini cosiddetti "speciali", ma risultano utili per tutti i bambini.

Per questo motivo è necessario costruire un patrimonio librario di IN-Book e libri modificati tradotti, scritti integralmente in simboli standardizzati con l'aggiunta di immagini accattivanti, in grado di catalizzare l'attenzione dei bambini.

## PER APPROFONDIRE

Nel corso di questo articolo si fa riferimento a teorie e concetti che possono essere approfonditi attraverso la lettura dei seguenti volumi.

Batini F., *Storie che crescono. Le storie al nido e alla scuola dell'infanzia*, Junior, 2011

Batini F., *Storie, futuro e controllo*, Liguori, 2011

Giusti S., *Insegnare con la letteratura*, Zanichelli, 2011

Lakoff G., *Pensiero politico e scienza della mente*, Mondadori, 2009

Lumbelli L., *Focusing on text comprehension as a problem solving task in "Reading comprehension difficulties. Processes and intervention"*, 1996

Lumbelli L., *La comprensione come problema. Il punto di vista cognitivo*, Laterza, 2006

Smorti A., *Narrazioni*, Giunti, 2007

no il 25% della popolazione, e anche contando i lettori saltuari, non si va oltre il 46%. Dunque più della metà degli italiani non hanno alcuna familiarità con la lettura: è questo un fattore di grande arretratezza rispetto ad altri Paesi con una più alta percentuale di popolazione leggente, come ad es. la Spagna con il 61,4%, la Francia con il 70% e la Germania, dove si giunge all'82% (documento proposto dall'AIB sulla promozione della lettura del 19 giugno 2013).

In Italia il tempo medio dedicato settimanalmente alla lettura è di circa cinque ore e mezzo, inferiore alla media mondiale (dalla classifica mondiale della lettura, NOP). La conseguenza di ciò è che ci troviamo di fronte ad un analfabetismo funzionale che causa necessariamente una condizione di esclusione sociale, e anche economica, di una percentuale della popolazione italiana che giunge fino al 70%. La lettura è dunque strumento fondamentale sia per lo sviluppo della personalità che per l'integrazione nei contesti extrascolastici e nei confronti delle opportunità future. Le capacità di lettura sono essenziali anche per esercitare i diritti di cittadinanza e inserirsi attivamente nella vita della comunità. In questo senso la lettura è anche garanzia per l'esercizio dei diritti di eguaglianza e pari opportunità, e il suo sviluppo contribuisce ad esempio al radicamento degli immigrati nel nostro Paese. Le autorità pubbliche, attraverso le biblioteche in quanto riconosciute agenzie sociali, dovrebbero rendere in tal modo possibile l'esercizio effettivo del diritto di ogni persona ad accedere alla conoscenza, al sapere e all'informazione, disponibili in tutti i diversi formati.

Varie sono le tipologie di libri che camminano su "gambe diverse", quali gli IN-Book, i libri modificati, i libri in LIS cioè in Lingua dei segni, gli audio-libri, i libri di lettura facilitata, i libri per i DSA cioè per coloro che rientrano nei disturbi specifici di apprendimento che si manifestano con difficoltà legate alla rapidità e alla correttezza nella lettura, nella scrittura e nel calcolo. Tutti questi libri hanno però in sé un elemento comune: quello di far sorgere il piacere della lettura, anche se questo si attua con strategie diverse rispetto a quelle del progetto nazionale "Nati per Leggere" (NpL). A tutto questo si lega NpL, che dedica particolare attenzione a trasmettere l'importanza della lettura fin dalla più tenera età, favorendo lo sviluppo e la crescita del piccolo futuro lettore, con attenzione anche per l'adulto che gli è accanto, come ampiamente sopra illustrato. Il progetto NpL presenta aspetti innovativi sul versante della lettura, poiché si basa sull'alleanza e la collaborazione tra bibliotecari e pediatri, con l'obiettivo comune della diffusione dell'amore per il libro sin dalla primissima infanzia, indirizzato ai bambini come strumento fondamentale per una positiva relazione adulto-bambino, la cui importanza abbiamo già sottolineato. Un'ulteriore caratteristica del progetto è la sua territorialità: per essere efficace NpL deve inserirsi pienamente nello specifico contesto locale, rispondendo alle particolari esigenze e avvalendosi di tutte le risorse presenti sul campo.

Negli ultimissimi anni è ritornata in auge la "sperimentazione" dei possibili modi per leggere ai bambini, partendo dalla riscoperta del piacere della lettura, declinato tra le diverse categorie di libri destinati ai cosiddetti "speciali" e ai "normodotati", ricordandosi sempre però, come dice la professoressa O'Neill dell'università di Waterloo, che "non ci sono libri non utili per lo sviluppo delle competenze linguistiche dei bambini, ma solo modi diversi da apprendersi".

Sicuramente si può affermare che là dove c'è un bambino con "abilità diverse", che non ha a disposizione, a tutt'oggi, una scelta editoriale rispettosa, è necessario "costruire" dei libri (si veda box informativo a fianco) inserendo in essi l'elemento del segno, chiamato pittogramma, derivante da un linguaggio standardizzato e convenzionale tradotto in simboli (PECS: Picture Exchange Communication System), i quali permettono di com-



prendere ciò che si legge in modo "più naturale" rispetto ad un qualsiasi libro normalmente presente nel comparto della letteratura per ragazzi.

Il simbolo diviene quindi una seconda lingua visiva che si affianca a quella uditiva riuscendo a catalizzare l'attenzione del bambino e del ragazzo. Ma i vantaggi di questi libri, presenti tra gli strumenti della CAA, sono effettivi solo per i "più speciali" oppure per tutti i bambini senza alcuna distinzione?

La letteratura scientifica (suffragata da un'ampia esperienza, più che quindicennale, da parte del Policlinico di Milano) sostiene e continua a implementare nuove esperienze di piacere della lettura, evidenziando che non si tratta solo di oggetti-libro positivi per coloro che "diversamente" non sarebbero mai esposti alla lettura (in quanto l'editoria per ragazzi non è presente in modo diversificato con cataloghi editoriali) ma costituiscono anche dei "ponti", catalizzatori tra pari, utili ad esempio per i cosiddetti "migranti", come per coloro che vivono in contesti socio-economici poco favorevoli all'attitudine alla lettura; e persino per coloro che hanno subito traumi e non possono esprimersi, sia in modo momentaneo che permanente, e dunque possono ricorrere a questa simbologia. Non vi sono controindicazioni in proposito, e possono essere pensati, prodotti e realizzati IN-Book per tutto l'arco della vita della persona, non limitandosi alla fascia di età da 0 a 6 anni.

Per tutti questi libri sono ampiamente piacevoli e divertenti. Perché avviene questo? La risposta si può trovare nelle seguenti caratteristiche: - la lettura ad alta voce è eseguita in modalità modeling che dà maggior ritmo, scansione e prosodia al testo in immagini (risultante di una struttura morfo-sintattica più "plastica"), pensando al bambino al quale sarà letta e dunque "costruita" per lui; - stimola lo sviluppo cerebrale e crea un numero non limitato di connessioni neurologiche; - favorisce la comunicazione funzionale spontanea; - facilita l'accesso a informazioni sociali; - facilita l'integrazione e una maggior indipendenza a casa, a scuola e nel territorio; - facilita l'accesso a esperienze di lettura; - previene la necessità di sviluppare comportamenti problematici; - fornisce a chi è affetto da disturbi autistici una serie di vantaggi psicologici legati al miglioramento della comunicazione e della relazione con gli altri e al fatto di essere compresi meglio; - facilita un migliore senso di sé (autoconsapevolezza) per una maggiore autonomia e autostima, contenendo i comportamenti-problema.

E per quanto riguarda i nuovi device, le app, i software accessibili, che spazio è loro dedicato? L'apprendimento, la ricerca e la socializzazione possono oltrepassare l'atto della lettura solitaria se è presente una figura che funga da moderatore e da guida della nuova tecnologia, in modo che non si attui uno scollamento tra il mondo dei "bit" e quello del "cartaceo" ma permanga sempre una zona di permeabilità reciproca.

I nuovi linguaggi della comunicazione devono contribuire all'apertura tra le diverse comunità di lettori, includendovi anche le diverse forme di disabilità (ad esempio il software in open source BlockMagic, l'app Tools4Autism, il software WinLucy), con l'obiettivo comune dell'apprendimento in maniera ludica di nuove conoscenze e dell'utilizzo del medium tecnologico per la costruzione di "pensieri narrativi" ovvero storie.

Incentivare, in ogni situazione, la pratica della lettura ad alta voce, con o senza modeling, dedicandovi tempo nelle scuole, nei luoghi di cura, e in tutti quei luoghi dove si abbia come obiettivo lo sviluppo e il recupero degli "speciali", potrebbe produrre effetti ben diversi rispetto allo stato presente.

Leggere per gli autistici, o meglio l'ascoltare leggere, può ridimensionarne l'aggressività e migliorarne sia le capacità comunicative (ed even-

tualmente di linguaggio per i verbali) che relazionali; in particolare educa ed abitua a "leggere" le emozioni (come per i Down, ad esempio).

I diversi "facilitatori comunicativi" sono dunque preziosi in tutte le età, favoriscono lo sviluppo delle varie aree fisiologiche del bambino e del ragazzo, e stimolano le azioni e reazioni creative in uno spazio che sia piacevole e vissuto insieme alle persone più care.

Potremmo forse riassumere e concludere tutto quanto detto sinora con una celebre massima di Tommaso da Kempis (l'autore dell'Imitazione di Cristo): "In omnibus requiem quaesivi, et nusquam inveni nisi in angulo cum libro" ("In ogni luogo ho cercato la pace, e mai la trovai se non in un angoletto, con un libro"). ■

## LEGGENDO PER TUTTI AD ALTA VOCE

Il 23 novembre 2013 si è tenuto a Senigallia il Forum "Leggendo per tutti ad alta voce", una giornata informativa e formativa dedicata agli IN-Book e ai libri modificati.

Il Forum fa seguito al secondo convegno nazionale, tenutosi sempre a Senigallia il 26 ottobre 2012, e intitolato "I libri in simboli: gli IN-Book". In questo convegno vennero messe a confronto le buone prassi in merito attivate nel Paese, in particolare in Lombardia ed Emilia Romagna.

Il convegno passato, come il presente Forum, sono stati organizzati dalla Fondazione A.R.C.A. (Autismo Relazione Cultura e Arte) di Senigallia: per il Forum attuale si sono avuti anche i sostanziali contributi dell'Assessorato e dei Servizi alle Politiche Sociali della Regione Marche, del Comune di Senigallia, dell'Ambito Territoriale Sociale n. 8 (A.T.S. n. 8) con i suoi 11 comuni, e del Rotary Club di Senigallia.

La giornata di Senigallia è stata suddivisa in due parti. Nella prima parte sono state portate diverse testimonianze di figure di rilievo negli ambiti pedagogico, sociale, bibliotecario e sanitario. Mentre nella seconda parte della giornata, all'interno del Workshop, si è svolta una riflessione sulle caratteristiche degli IN-book e la spiegazione di questa scelta; i partecipanti, a numero chiuso, hanno avuto la possibilità di confrontare letture ad alta voce, sia di testi tratti dalla bibliografia "Nati per Leggere", sia degli stessi in formato IN-book e di libri modificati: i primi caratterizzati da una lettura ad alta voce e i secondi con modalità di lettura attraverso i simboli, cioè con il modeling. La finalità di questa giornata non è stata solo quella di informare, ma anche e soprattutto quella di formare. A partire da questa esperienza si auspica l'avvio di un nuovo tavolo di lavoro, per giungere alla realizzazione di prototipi di libri "speciali", e la costituzione di un primo gruppo di volontari dediti alla lettura di libri in simboli, IN-Book e libri modificati attraverso il modeling. (l.m. e f.p.)

## CONTINUA...

Il dossier **DIVERSAMENTE LETTORI: Libri, accessibilità, diritti**, a testimoniare la costante attenzione della nostra rivista a questi temi, continua sul prossimo numero di **Andersen** (n. 310, marzo 2014) con un intervento di Elena Rocco. Ci racconterà l'esperienza di **Radio Magica**, fondazione onlus impegnata a rendere accessibili le narrazioni per l'infanzia attraverso il portale <http://www.radiomagica.org>

